

TEATRO DI TORINO

(a. 1925)



BIBLIOTECA CIVICA

BIBLIOTECA CIVICA
TORINO

314

LC

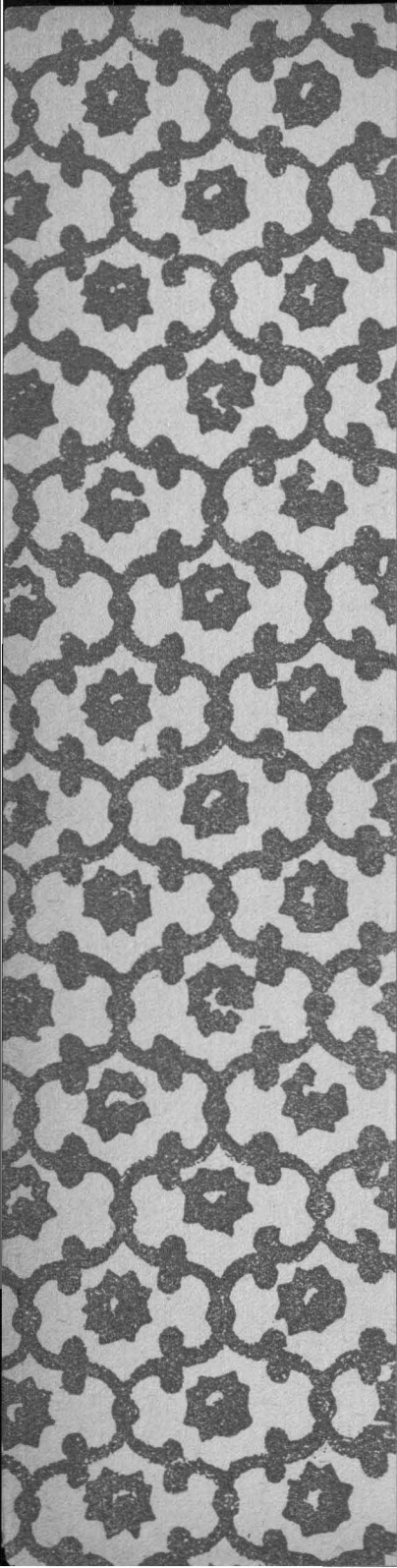
5

RO

itica

tena

407. XC. 80



1

TEATRO DI TORINO
SOCIETÀ DEGLI AMICI DI TORINO

8 Dicembre 1925

3° CONCERTO ORCHESTRALE

Direttore: RICCARDO STRAUSS

con la collaborazione di

GIANNINA ARANGI-LOMBARDI (canto)

e PAUL WITTGENSTEIN (pianoforte)

PROGRAMMA

R. Strauss - *Don Juan*, poema sinfonico.

Id. - *Parergon zur Sinfonia Domestica*
per pianoforte e orchestra (*1ª esecuzione in Italia*).

Id. - *Liriche* per soprano e orchestra
1. Domani - 2. I Re Magi - 3. Visione - 4. Ninnanna - 5. Cecilia.

Id. - *Morte e Trasfigurazione*, poema sinfonico.



1947

1947

1947

1947

1947

1947

1947

1947

1947

1947

1947

1947

1947

1947

1947

1947



Parergon zur Sinfonia Domestica

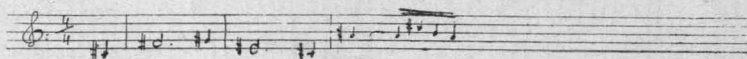
per pianoforte e orchestra.

Il titolo potrebbe lasciar supporre che questo lavoro di Strauss abbia un valore strettamente integrativo o comunque complementare del contenuto musicale od anche solo programmatico della *Sinfonia domestica*. Ora la presente composizione non reca che una eco di quella sinfonia: la sola affinità precisamente individuabile tra le due creazioni straussiane si riduce al « tema soave del bambino », che udivamo presentato dall'oboe d'amore nella *Domestica* e che qui ricorre come elemento tematico. Si tratta dunque appena di una parola, di un semplice spunto, caro allo Strauss, dal quale il musicista ha preso la mossa per un nuovo discorso. In realtà per l'intelligenza di questo *Parergon* non si invoca nessun fulcro esteriore, nessun riferimento di sorta.

Il lavoro è inedito; del manoscritto della partitura è in possesso Paul Wittgenstein, il virtuoso pianista, mancante del braccio destro, al quale è affidata l'esecuzione della parte di pianoforte, scritta per la mano sinistra sola. Il Wittgenstein ripete ai nostri giorni il singolare prestigio d'abilità e d'arte proprio del virtuoso, celebre all'epoca lisztiana, il Conte Geza Zichy, che pure dominava la tastiera con sole cinque dita.

L'architettura del *Parergon* è abbastanza chiara, quasi classica. Potranno tutt'al più recar sorpresa le due tonalità di *fa diesis* e di *fa maggiore* che sembrano disputarvisi il predominio; ma è cosa questa che risulta del resto coerente all'indole stilistica di tutto e di ciascuna parte del discorso armonico straussiano.

Il pianoforte è impiegato sinfonicamente, senza quell'orgoglio spesso pretenso di parte che subordina a sè tutta l'orchestra. Tesse la propria linea nella complessità orchestrale, gareggiando, senza volere sopraffare, con altre linee strumentali oppure innesta la filigrana dei propri suoni come coefficiente coloritivo. Il movimento di introduzione è melanconico, lento, alquanto severo. Il suo nucleo tematico è costituito dal motivo del bambino.

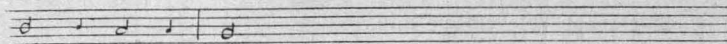
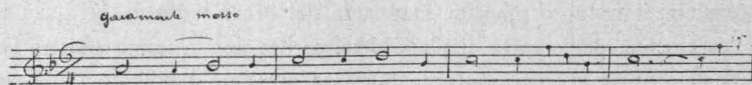


L'orchestra ed il pianoforte si esprimono con un idioma fatto sovente di accorati gradi cromatici e di armonie parimenti dolorose. In qualche momento vi si sente persino un sostrato di tragicità. Ma non tarda a balzar fuori, giocondo e vivace, il tema principale in *fa diesis maggiore*:



è un tema ritmicamente agile, che, se ben si considera, ha nel suo disegno una spiccata parentela col tema del bambino: salvo una tenue elisione, il gesto melodico è simile, tanto da apparirne una derivazione. L'atmosfera musicale, che vive in questa e nelle seguenti pagine, richiama quella, che ci è familiare, del *Cavaliere della Rosa* ed anche del *Till Eulenspiegel*: come sempre nel più schietto Strauss, la musica passa dal fantastico allo scherzo, al vivo sensuale ardore.

Importante a rilevarsi è il sopraggiungere di un altro tema in *fa maggiore*,



che canta melodioso negli strumenti a fiato e che si porge tosto più svelto « in diminuzione ». Non è possibile dire il fervore dialettico, secondo il quale i temi predominanti ed altri minori si intrecciano, si inseguono, si frantumano, si trasformano, si fondono uno nell'altro.

Accostandoci alla fine della composizione riudiamo il secondo tema nella tonalità del primo, « more classico », ed insieme con altre idee già note; ma questa tonalità è presto abbandonata per un ritorno a quella di *fa maggiore*, nella quale il lavoro si chiude.

La « Coda » terminale mette soprattutto in rilievo il tema del bambino, che si illumina sempre più negli atteggiamenti armonici, cangianti continuamente; il tema principale accoppia spesso il suo nitido ed incisivo profilo alle vicende di esso, che sono varie e caratteristiche.

Domani (Morgen)

Poesia di John H. Mackay (trad. it. di N. Fabretto)

Doman risorgerà la stessa aurora, e al suo ritorno, ritornar potremo, noi pur, o lieto albor, insieme ancora, e i primi raï del sole benediremo... e al lido moverem che bacia l'onda, dove già un dì si schiuse primo il core...: qui tu riposerai la testa bionda, niun di noi parlerà, chè muto è amore...

I Re Magi (Die drei heilige Könige)

Poesia di H. Heine (trad. it. di A. Cimbri).

I tre santi Magi d'Oriente van chiedendo in ogni villaggio: « Qual'è la via di Betlehem? Dov'è il Bambino e la Vergine? » I giovani e i vecchi non sanno ancor... I Magi vanno oltre; e seguono una stella d'oro, che splende bella, radiosa. La stella sosta sulla casa di Giuseppe; ed ecco i santi Re qui entrano...: il bue mugge, il Bambino piange, i santi Re Magi cantano!

Gentil Visione (Freundliche Vision)

Poesia di O. J. Bierbaum (trad. it. di O. Schanzer).

Ciò ch'io vidi, certo no'l sognai,
chè m'apparve nel radioso dì:
Molle prato, tutto margherite;
là, tra cupe fronde, un bianco asilo:
Fulgon simulácri in mezzo ai lauri.
Io me'n vò, con quella che m'adora,
lieto e puro in cuore, verso il rezzo
della nivea casa, nella pace,
che, soàve, là, tra i lauri, attende!
Io me'n vò, con quella che m'adora
nella pace soave!

Ninna-Nanna (Wiegenlied)

Poesia di R. Dehmel (trad. it. di O. Schanzer).

Sogna, sogna, tu, mia dolce vita,
 sogna il cielo che ne reca i fior;
 freme l'aura, qui, rapita
 dalla voce del materno cuor!
 Sogna, sogna, gemma del mio pianto,
 di quel giorno in che il tuo fior fiorì;
 del mattino pien d'incanto
 che il tuo cuore al mondo, alfine, aprì!
 Sogna, sogna, o fior dell'amor mio,
 della notte sacra al mio pensier,
 che nel fior del *suo* desio
 mi lasciò la Gioja intraveder!

Cecilia (Caecilie)

Poesia di Heinrich Hart (trad. it. di N. Fabretto).

Se tu sapessi ciò ch'è sognar di baci infocati, di tenere voci dal labbro
 uscite, cor a core, fra dolci sospiri... se tu sapessi daresti il tuo cor!

Se tu sapessi ciò ch'è trepidar, le notti solinghe, nell'atro uragan, e mai
 un mite accento che scenda all'alma prostrata; se tu sapessi, verresti a me!

Se tu sapessi ciò ch'è salir dal soffio creatore per l'aere tratti, le sfere
 varcar ne la luce e in alto spaziar... se tu sapessi, vivresti con me!



Orchestra del "TEATRO DI TORINO,,

Direttore: Vittorio GUI

Altro Direttore: Ferruccio CALUSIO

VIOLINI

E. Isaia
—
V. Campanella
P. Contegiacomo
P. Cucchi
G. Elia
O. Ferrarotti
A. Gallè
M. Gorrieri
A. Lissolo
P. Mayo
R. Moffa
C. Molar
B. Mortara
D. Orlandini
C. Pagliassotti
M. Parachinetto
E. Pierangeli
S. Rosso
G. Siriotto
I. Vallora

VIOLE

G. Masetto
—
L. Bassi
A. Caravita
C. Cicognani
M. Fighera
A. Girard
F. Perotti
R. Pillin

VIOLONCELLI

G. De Napoli
—
G. Gedda

F. Grignolio
R. Monti
F. Previtali
D. Spadetti

CONTRABASSI

A. Cuneo
—
A. Montini
A. Orioli
E. Pontiggia
E. Salza

ARPE

M. Appiani
A. Redditi
—
A. Grignolio

FLAUTI e OTTAVINI

U. Virgilio
—
D. Gualtieri
A. Formica

OBOI e CORNO INGLESE

P. Nori
C. De Rosa
G. Bazzani

CLARINETTI e CLARONE

L. Savina
A. Renazzi
E. Corrado

FAGOTTI e CONTRAFAGOTTO

C. Giolito
G. Graglia
A. Pozzi

CORNI

F. Forzani
G. Niccolini
—
D. Cravero
E. Cardinali

TROMBE

B. China
E. Piva
G. Romanini

TROMBONI e TUBA

G. Azzola
U. Bonazzi
E. Biondi
U. Gentilini

TIMPANI

U. Barilli

BATTERIA

A. Mazza
E. Fossato

VOCE CELESTE

F. Negrelli

ISPETTORE-ARCHIVISTA

A. De Napoli

39557





"SNIA VISCOSA"

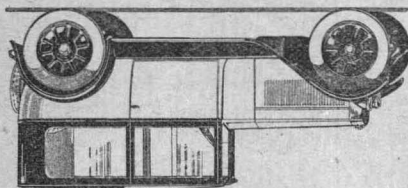
SOCIETA' NAZIONALE INDUSTRIA APPLICAZIONI VISCOSA

CAPITALE LIRE UN MILIARDO

TORINO

**LUSSO
GRAFICA**

LA PICCOLA AVTO DI LVSSO



FIAT 509



Simili a graziose
boccette di profumo
le caramelle Talmonia racchiudono entro
un guscio cristallino di zucchero le più
squisite creme di caffè, vainiglia, nocciuola,
mandarino, cioccolato ■ ■ ■ ■ ■ ■ ■ ■ ■ ■

PRODOTTI UNICA TORINO

12

F. I. P.
FABBRICA ITALIANA PIANOFORTI

SOCIETÀ ANONIMA - TORINO

Sede e Direzione: Via Moretta, 55 - Telef. 40-731



PIANI A CODA - VERTICALI - AUTOPIANI - HARMONIUMS

PRODUZIONE ANNUALE 4500 ISTRUMENTI

Vendita ai privati in Torino presso:

S. A. Esercizio Ag. RICORDI & FINZI

Via S. Teresa, 14

Ditta CAV. FELICE CHIAPPO

Piazza Vittorio Veneto, 18



Assicurazioni Alta Italia

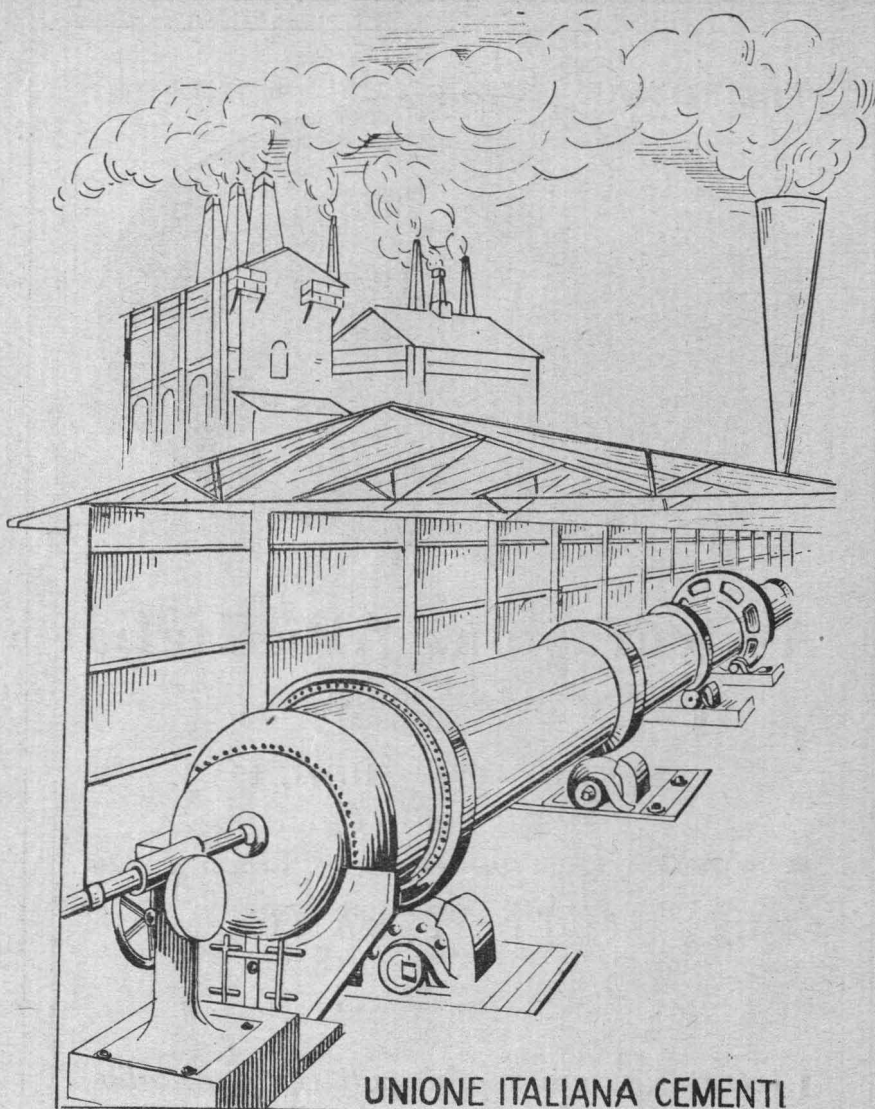
Soc. An. Capitale L. 20.000.000

TORINO - Via Alfieri, 15

TUTTI I RAMI

Agenzie in tutti i principali centri d'Italia

14



UNIONE ITALIANA CEMENTI
TORINO

CAPITALE L. 100.000.000

15

Galang
L. UZOGRAFICA
TORINO



SETIFICIO NAZIONALE

TORINO

CAPITALE SOCIALE L. 50.000.000



ARGO
TORINO

SOCIETA' ELETTROTERMICA ITALIANA
T O R I N O

STAMPERIA
DI PIETRO CELANZA & C.
IN TORINO

